

Prezzi d'Abbonamento

Padova (in domicilio)
Un anno L. 16.—
Sei mesi » 8.50
Tre mesi » 4.50
Per il Regno
Un anno L. 20.—
Sei mesi » 11.—
Tre mesi » 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.
I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 30 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 21 novembre

PRELUDIO?

Noi non sappiamo più a cosa possano preludere oramai gli articoli del giornale di Chauvet, se non forse a qualche speculazione di natura non dubbia.
Depretis difatto, per quanto tardi, lo avrebbe, in un recente consiglio di ministri, pienamente sconfessato, e difatti questa notizia, che abbiamo data a tempo debito, ha avuta già la sua conferma, nel fatto che la Stampa ha assunto, di pieno diritto, il carattere ufficioso, che il giornale di Chauvet continua ad attribuirsi.
Curiosi amici ed ammiratori di Depretis, dopo questo, gli sbandati! Essi continuano bravamente a far tesoro di tutte le oneste dichiarazioni dello Chauvet, continuando a riconoscergli le qualità di adatto e fedele interprete dell'amato e ammirato Depretis.
Oggi stesso difatto il Pungolo di Milano con un articoluccio che intitola « Preludio » si sforza di dar valore d'ufficioso ad un articolo del Popolo Romano, intitolato « Cura radicale », e col quale si intende a dimostrar la necessità che venga istituita « una diagnosi sul corpo elettorale, in quelle provincie dove si è rivelata una organizzazione notevole del partito radicale. »
Una diagnosi? Egregiamente: Studiate, studiate, sbandati della moderateria e trasformisti più o meno chauvettiani, poichè mostrate di avere ancora bisogno di conoscere « a fondo le cause del male, » poichè credete che « le prime e più sollecite cure » devono venir dirette « a quelle parti dove la organizzazione essendo appena ini-

ziata, più facilmente si può arrestarne il progresso e guarire la malattia. »
Il radicalismo — abbiamo scritto sempre noi, — non è una fantasia di pochi, non il risultato di elucubrazioni scolastiche: è puramente e semplicemente, sempre, espressione viva dei reali bisogni presenti, e presentimento giusto del vicino avvenire.
Ma per gli impazziti e perduti, il radicalismo è invece sempre una malattia, e va curata, — stupendo risultato di una sapiente diagnosi chauvettiano-moderatesca! — con un movimento di prefetti. Perché « per dirla com'è, fatte alcune eccezioni, il complesso dei nostri prefetti non risponde al bisogno. »
Oh i tempi beati di Gualterio, Pironi, Gerra, Cantelli ed altri monomaniaci dell'autoritarismo, chi li ridona agli sbandati? Perché la sorte non vuole che sia possibile un governo Codronchi, appunto quando l'agitazione, che grazie alle repressioni moderatesche era vera malattia, è giunta ad una crisi fortunata che promette vita sana e regolare sviluppo?
I prefetti di Milano, Ravenna, Livorno, per tacere d'altri, in disponibilità. Costa, Falleroni, Bovio, Saffi, per fas o per nefas, ammoniti, processati, riammanettati. Costa, Orivellari, Genni, richiamati ad ordinar la giustizia. Dieci o venti prefetti alla Gerra, molti carabinieri, moltissimi questurini, e, secondo gli sbandati, col radicalismo sarebbe presto finita.
Perchè essi non comprenderanno mai il significato giusto dei 300,000 voti che i radicali hanno ottenuti nelle recenti elezioni in Italia: perchè essi non comprenderanno mai che quei trecento-

mille voti sono l'espressione di vive aspirazioni, del fermo proponimento della maggioranza che sta scendendo sul terreno legale, di pervenire per le vie legali al rinnovamento sociale.
Un preludio sarebbe, secondo gli sbandati, un movimento di prefetti nel senso da essi invocato. Un serio preludio è invece, secondo noi, il risultato delle recenti elezioni, primo atto risolutamente legale, indipendente, della maggioranza, sino a ieri più che indifferente passiva. E ne attendiamo grandi vantaggi per la causa del progresso, e per quella dell'ordine stesso.
Del resto riconosciamo che non meno serio preludio sarebbe quello invocato dalla cricca chauvettiano-moderatesca, se potesse significare prossima risurrezione del sistema Cantelli. Trecento mille oggi, gli elettori radicali sarebbero domani per lo meno un milione, perchè tutti i progressisti, fino al più temperato, di fronte alla minaccia d'un giorno solo di governo moderatesco, si unirebbero ad essi.
E vedremo allora un preludio, che somiglierebbe diabolicamente a una fine.

Le liste elettorali

La cifra totale degli elettori per tutto il Regno, secondo le liste definitive del 1882 è di 2,144,182, dai quali però bisogna togliere 94,736 militari o appartenenti a corpi militarizzati i quali non poterono essere ammessi al voto. I votanti o abilitati a votare furono quindi 2,050,446.
Divisi nelle due grandi classi, per censo e capacità, abbiamo due masse di 710,740 elettori per la prima, e 1,339,706 per la seconda.
Analizzando queste cifre nelle 17 categorie, abbiamo 680 mila elettori — cifre tonde — che sono iscritti perchè pagano 20 lire annue di imposte dirette, 7700 affittuari di fondi

bandi, e che devono a ciò le proprie fortune?
— Oh a questo, — rispose la zia Juana, — si potrebbe rispondere ciò che rispose la mamma a quel bambino che le domandava perchè si appiccasse un ladro: — Ma, mio caro rispose essa, — probabilmente perchè ha potuto rubar poco. — Se il tuo Manuel Diaz fosse ricco, allora, si sa, la cosa potrebbe passarli liscia. Ma un povero diavolo come lui? te lo pigliano, e si fa giustizia. E poi c'è un'altra cosa da dire. Va dunque da tuo nonno e digli che, dal momento che altri sono contrabbandieri anche Manuel Diaz può esser tale. Sai cosa ti risponderebbe il nonno? che al mondo vi son tanti gagliaffi, ma che egli è egualmente un galantuomo, perchè egli usa dormire colla coscienza propria e non con quella degli altri.
Inutile! io sentiva che avrei potuto adoperare tutta la mia retorica, che sarebbe stato tempo affatto perduto. Luce avrebbe protestato, Pace avrebbe pianto, e ne l'una nè l'altra avrebbe in definitiva ceduto. Del resto io sentiva che più probabilmente ancora non ci sarebbe stato bisogno di giungere sino a quest'ultimo esperimento.
Quelle due vaghe creaturine avrebbero finito ad averla vinta sui loro nonni, che le amavano troppo per po-

ter resistere alla energia supplichevole di Luce, meglio che alla risoluta dolcezza di Pace. E quando, poco dopo, presi congedo dalle fanciulle, non celai questa mia opinione a zia Juana, che mi accompagnava alla porta.
— Zia Juana, le dissi, — io credo che nemmeno il parroco di Dos Hermanos, che pur la sa lunga, riuscirebbe a gran che colle vostre piccine. Io penso anzi che egli opererebbe molto saviamente preparando tosto tosto i ceri per la messa di nozze, e risparmiando il suo fiato.
— Credete? — rispose zia Juana, guardando alla lontana le fanciulle con amore infinito, e con un'espressione che non era di vero dispiacere. — E sia fatta la volontà del Signore. Tanto, anche il mio uomo, per feroco che voglia parere, non desidera che la loro contentezza. E finirà a rassegnarsi. O non è lui che dice sempre: donna vuol dir signora, signora vuol dir padrona?...
Ci lasciamo, che la notte era tarda. Io non seppi che all'indomani le cose come avvennero in quella notte. Ho detto che l'ora era avanzata quando uscii dalla casa di zio Ortega. E difatti, pochi minuti dopo la mia partenza, zia Juana e le nipoti s'erano già coricate, e un quarto d'ora dopo al più, la buona vecchia russava alla più bella dormendo.
Ma non russavano e non dormivano

Corriere Estero

I tre imperatori
L'andata di Giers a Varzin è molto considerata. Il Deutsches Tageblatt ed il Börsen Courier la chiamano frutto delle idee pacifiche e conciliative del discorso dell'imperatore all'apertura del Landtag.
La Germania chiama quest'atto di Giers la sconfessione del viaggio di Sk bel-off a Parigi ed un tentativo della Russia di riaccostarsi alla Germania ed all'Austria.
Un gran club
Al meeting ristretto popolare in Londra parteciparono anche i lord Hartington, Derby, Eberts, Gladstone, Harcourt ed i principali membri del partito liberale. Si dà per costituito il gran club liberale politico, col proposito di diventare il centro del progresso e delle riforme per tutto lo Stato.
L'idea grandiosa, per la prima volta attuata, desta entusiasmo nella migliore società di Londra.
In Bosnia
La Neue Freie Presse riceve da Sarajevo notizie gravi sull'insurrezione. Diamo questo dispaccio:
« Crescendo il brigantaggio nei distretti di Prozor e di Bagoino, fu pubblicato il giudizio statario, e inoltre una taglia di cinquanta ducati contro i capi Teskegeddic e Ristic. »
I partiti in Francia
Barodet in una riunione di elettori propugnò la revisione della costituzione e la convocazione in una costituente, ed affermò che Andrieux promise di aiutarlo a tale intento.
Fu molto applaudito dall'immensa folla di elettori accorsa a sentire l'autorevole membro dell'estrema sinistra.

APPENDICE 9

LA FORZA DEL DESTINO

NOVELLA SPAGNUOLA

(dalle memorie d'un avvocato)

A voi un esempio:
Un bel giorno il papà del nonno mio, dello zio Antonio, come lo chiamate voi, don Justo, se ne andava per la via a cavalcioni di un suo asino. Arrivano presso ad un ruscello, e l'asino vi si dirige tosto per dissetarsi. Il mio bisavolo lo lascia fare, ed intanto che l'asino beveva, per passare il tempo, si mette a guardare l'acqua, nella quale il sole si rifletteva come in uno specchio. D'un tratto il cielo si copre di nuvole. — Ah! Gesù! Gesù! guarda che l'asino si è bevuto il sole, — strilla il bisavolo, fuori di sé. — E da quel giorno tutti lo hanno chiamato il Bevi Sole. Il brutto nomignolo gli è restato, e mio nonno lo ha ereditato, così che oggi lo chiamano Bevi Sole, a voi nonna la Bevi-Sole, e noi altre, vostre nipotine, le Bevi-Sole. È vero o non è vero questo?
— Non lo credete, non lo credete, don Justo, — dice la zia Juana. — È

una invenzione. Si è mai veduta una nipotina petulante come quella lì? Venir fuori a dire che suo nonno ha un soprano...
— Oh dite di no, nonna, finchè vi pare, ma la è così e voi lo sapete meglio di me. Ma questo non preme adesso: se mio nonno è il figliuolo di un uomo che, poveretto! era tanto corto da credere che l'asino avesse bevuto il sole, vuol dire per questo che egli debba esser corto altrettanto?
— Non ve l'ho detto io, don Justo, che quella briconna lì, è capace di farla vedere al diavolo? Santa Vergin! quanta audacia, e quanta ingratitudine! ingratitude si, perchè osar dire che nel villaggio vi chiamano le Bevi Sole, quando invece tutti vi salutano coi nomi di Luce del giorno e Pace del cielo, proprio come vi ha battezzate il nonno quando eravate piccine, è il colmo della sconoscenza. Ah! la è detta. Quando le ragazze principiano a far all'amore, non le si riconoscono più.
— Don Justo, — principò a dire timidamente Pace: — essi, i miei buoni nonni, non vogliono che io sposi Manuel Diaz, un buon ragazzo che mi ama più che la sua vita, perchè esso fa un tantino il contrabbandiere. E come va che a me è stato detto che così a Madrid, come in altre grandi città, vi sono delle genti molto ricche ed in posizione elevata, che fanno contra-

le due belle fanciulle. Appena a metà svestite, coricate nello stesso lettuccio, senza parlare, senza muoversi, esse tenevano tutt'e due, come mosse da uno stesso pensiero, dalla stessa aspettativa, gli occhi fissi alle due finestre, attraverso le quali la luna splendente proiettava sull'ammattornato del pavimento la sua luce gentile.
La stanza era al pianterreno: le finestre assicurate da inferriate, che la luna disegnava pure in quadrati giganteschi sul pavimento. Nel villaggio tutto taceva, e la nonna continuava a russare, russare... D'un tratto, dall'un capo della via che correva dinanzi alla casa di zio Antonio, una voce maschia, ma rotonda ad un tempo e soave, intona una stanza d'amore, che, sebbene modulata a voce sempre più sommessa, si fa sentire sempre più distinta.
Evidentemente il cantore s'avvicina, e Luce infatti si scuote. E proprio in quella ecco che anche Pace si alza a sedere sul lettuccio, e tende palpitando l'orecchio. Gli è che dall'altro capo della via, qualcuno viene traendo da una chitarra dolci accordi, che, sposandosi quasi alla voce, vanno affievolendo man mano che il garzon musicista s'avvicina alla casa.
(Continua).

Minaccie egiziane

Si conferma che il ministero inglese prende misure per aumentare la guarnigione in Egitto, ove si temono nuovi movimenti insurrezionali. È pure accertato che negli arsenali inglesi regna la più grande alacrità.

I legittimisti in Francia

Il *Voltaire*, gambettista, pubblica rivelazioni sull'ordinamento della cospirazione legittimista. Il principale capo di essa sarebbe il conte Blacas. L'organizzazione legittimista conta venti Comitati parigini, dieci regionali, trecento locali. Possiede trecento giornali. È imminente un nuovo manifesto di Chambord il quale però dichiarerebbe che spera si giungerà a ristabilire il trono mediante la semplice propaganda.

Corriere Interno

(Nostra corrispondenza).

NOVARA-PINO

Genova, 20 novembre.

Fare la descrizione minuta, dettagliata delle feste che abbiamo avute qui per l'inaugurazione della ferrovia Novara Pino, è forse opera più meritevole d'esser trattata in un volume che non nelle scarse colonne del giornale. Dirò solo sommariamente di ogni cosa, e continuando la succinta relazione di ieri.

Genova non si è forse mai mostrata più superba che in questi giorni: è una festa internazionale che vi si celebra: sono mille personaggi illustri che vi sono ospitati. Ed è un'animazione, una vitalità generale per le vie, per i caffè, dappertutto. Si sono spese ben sessantamila lire, ma nessuno se ne lamenta: la città è bella, maestosa, aristocratica. Per le vie pendono stendardi, insegne, trofei: la illuminazione non poteva riuscire più soddisfacente per eleganza e buon gusto. Lungo via Balbi, via Nuovissima, via Nuova, Carlo Felice, Roma, piazza Corvetto sono ghirlande di fiori, frondi, archi trionfali di bellissimo effetto.

Intanto il numero dei forestieri è grandissimo: abbiamo il duca D'Aosta, il vice-presidente della Repubblica Elvetica, il rappresentante dell'imperatore di Germania, giornalisti da ogni parte del mondo e di ogni tinta.

Ma andiamo per ordine nel descrivere le feste. Dopo la gita di piacere per mare e per terra, s'andò tutti al pranzo offerto dal Municipio, e che — tra parentesi — gli è costato 20.000 lire. La sala massima del grandioso nostro Palazzo Ducale era splendida per addobbi, per luce. Le tavole erano disposte in bell'ordine. Cinque o sei lunghissime: una a ferro di cavallo: in capo di questa era Amedeo, avendo ai lati il rappresentante Svizzero e Germanico: di fronte il barone Podestà assessore anziano: poi tutti intorno i senatori, deputati, consiglieri, ecc., ecc.

Alla sinistra di questa tavola, ve n'era un'altra per i giornalisti, gente chiasosa, ciarliera, sempre di buon umore. C'erano i direttori della *Ragione*, della *Libertà*, del *Fracassa*, i redattori della *Riforma*, del *Secolo*, ecc. ecc.

Il servizio di tavola per parte di solleciti camerieri non poteva essere più preciso: i bicchieri erano continuamente vuotati e riempiti, con una prestezza veramente eccezionale: il Chianti, il Cipro, il *Lacrima Christi* erano meravigliosamente gustati.

I cibi squisiti, fini, ricercati, appetitosi: erano ostriche, fagiani, pesci e manicaretti diversamente preparati. Una salsa condiva tutte le vivande: la salsa del buon umore.

Al *Lacrima Christi*, vino spiritoso ma carezzevole e vellutato, la giovialità era al colmo: fu qui che si alzò il barone Podestà e lesse un discorso, forbito, brindando alle tre Nazioni ivi rappresentate. Poi sorse il vice-pre-

sidente della Repubblica elvetica e pronunciò in pretto francese un discorso nobile, sublime, facendo auspici per la fratellanza dei popoli. Riscosse una salva immensa d'applausi. Applaudito fu pure il rappresentante Germanico, ma per la voce esile non poté esser compreso che da ben pochi.

Quando Dio volle tutto finì; molti, credo, uscendo, non han veduta neppure la strada.

Alla sera, verso le 9, ricevimento al palazzo Tursi. Amedeo, arrivato verso le 10, fu salutato dalla banda militare, ed applaudito dal popolo raccolto nella via. Gli onori della serata furono tutti di Camillo Sivori, che colle note del magico suo violino affascinò, entusiasmò tutti gli invitati, ch'erano numerosissimi, molto più, credo che non avrebbe potuto con un discorso sopra l'importanza della ferrovia.

Ognuno avrà udito certo Camillo Sivori. Egli è senza dubbio il più grande violinista d'Europa, se non del mondo intero. Suonò quattro pezzi: una *Melanconia* di Rume, le *Folie espagnole* di sua composizione, la preghiera del *Mosè* sopra una sola corda, le variazioni del *Carneval di Venezia*.

Gli applausi coi quali fu accolto sono indescrivibili, e li lascio immaginare a voi.

Colla serata di ieri le feste possono dirsi finite. Stamattina vi è una colazione ufficiale a bordo del piroscafo *Raffaello Rubattino*. Oggi moltissimi degli invitati partono. Quelli per la via di Milano-Svizzera se n'andranno alle 12.35, quelli per la linea di Roma verso le 2.

Stasera però avremo ancora la illuminazione, e sarà l'ultimo ricordo delle feste.

Fantasio.

Il generale Menabrea

La *Revue des deux Mondes*, congratulandosi col nostro governo per la scelta del generale Menabrea ad ambasciatore a Parigi, scrive:

« Ogni incertezza cessò, e poiché delle polemiche avevano, pare, reso difficile il ritorno del signor Nigra, il generale Menabrea è, certamente, uno degli uomini più adatti per contribuire a riannodare i vincoli della vecchia amicizia che sono nelle tradizioni e negli interessi dei due paesi. »

Il deputato operaio

Nella *Riforma* troviamo i seguenti particolari sull'arrivo in Roma dell'onor. Maffi:

« Col treno delle 1.25 è giunto ieri in Roma il deputato Maffi, proveniente da Milano. »

Molti cittadini erano accorsi alla stazione per salutare il rappresentante di Milano, ma egli non fu riconosciuto dalla folla, che si separò, essendosi sparsa la voce che l'on. Maffi non era arrivato.

Dopo essersi fermato per qualche minuto nell'interno della stazione, l'on. Maffi, che cercò di evitare la dimostrazione, salì in carrozza, e si diresse a via della Valle, ove ha fissato il suo domicilio.

L'autorità di P. S. aveva fatto un inutile apparato di forza alla stazione. »

L'estrema Sinistra alla Camera

Togliamo dal *Don Chisciotte*:

Telegrafano al prof. Ceneri che tutto il settore dell'estrema Sinistra è occupato. Invece è vuoto quello di estrema Destra.

Dicono che il prof. Ceneri, il Costa ed altri sono decisi di abbandonare l'aula se Coccapieller andrà a sedere con loro all'estrema Sinistra, cioè anche se si fosse alla seduta reale.

Da una corrispondenza che, per esercizi giunta tardi, non possiamo pubblicare oggi, abbiamo notizie del Congresso di socialisti tenutosi in Ravenna.

In esso fu deciso che il deputato

socialista entri alla Camera e vi giuri senza alcuna protesta.

Pei maestri elementari

Oggi, 22, nel discorso della Corona verrà promesso anche il miglioramento della condizione economica e morale dei maestri elementari.

Scuole elementari

Il ministro Baccalini ha deciso di modificare i programmi delle scuole elementari, coordinandoli a quelli delle scuole tecniche secondarie.

Disinteresse di Coccapieller

Secondo un dispaccio da Roma al *Secolo*, Coccapieller pubblica nell'*Ezio II* l'offerta fattagli di raccogliere una sottoscrizione per metterlo in grado di adempiere il suo mandato. Egli dichiara di accettarla e ne ringrazia i cittadini.

La prima lista contiene 38 firme, che in complesso danno 45 lire.

Corriere Nazionale

Il mistero di Oberdank

(dalla Gazz. Piemontese)

Trieste, 17 novembre 1882.

(MARIO) — L'infelice Oberdank è egli stato già condannato o no? Niuuno è in grado di sapere la verità.

Io vi scrissi giorni addietro che non fu ancora pronunciata sentenza dal Tribunale militare, e la persona che mi diede tale informazione me ne garantiva l'autenticità; invece i corrispondenti dei giornali viennesi persistono ad affermare che sullo sciagurato giovane si protende la mano del carnefice e che la di lui condanna capitale è stata anche sanzionata dal supremo Tribunale di guerra.

Il fatto sta che l'altro ieri l'Oberdank venne di nuovo dalle carceri civili trasferito agli arresti militari. Perché questa via crucis?

Ecco, secondo una nuova versione che sembra accreditata, come stanno le cose.

L'Oberdank fu trasferito per alcuni giorni in potere delle autorità civili per sottoporlo ad interrogatori e confronti con altre persone, risultando che egli si trovava a Trieste nella fatale giornata del 2 agosto e che avrebbe avuto parte diretta nell'attentato della bomba. A tale scoperta avrebbe condotto il fatto seguente:

Una venditrice di liquori, divisa da più anni dal marito, credette bene, giorni addietro, di sottrarsi alle importunità dei numerosi creditori imbarcandosi su d'un piroscafo per Alessandria d'Egitto e lasciando addietro una sua figliuola di circa undici anni. Dietro domanda dei creditori furono confiscati gli arredi di casa della fuggitiva. Fra gli altri oggetti fu trovata una valigetta abbandonata da un giovane sconosciuto, che fu pignone della liquorista nella prima quindicina di agosto.

Dai ragguagli depositi dalla fanciulletta, l'autorità giudiziaria concepì dei sospetti e ne avvertì la polizia, la quale s'impadronì della valigetta misteriosa. Apertala, vi si trovarono effetti di vestiario ed un fascio di lettere coll'indirizzo a Guglielmo Oberdank. Le ulteriori indagini avrebbero escluso ogni dubbio che lo sciagurato Oberdank non fosse veramente il pignone in questione.

La *Triester Zeitung* di stamane conferma indirettamente questa versione che avrebbe un fondo di verità, e soggiunge che l'esito delle confrontazioni fu assai aggravante per l'Oberdank. Il citato giornale tedesco venne sequestrato per tali notizie. Le autorità non trascurano rigore per conservare il più geloso segreto su tutto questo deplorabilissimo dramma, il cui ultimo atto si va svolgendo nel lugubre e fosco mistero della duplice inquisizione.

La Procura di Stato colpisce inflessibilmente e senza distinzione di colore tutti i giornali che si arrischia-

no di pubblicare qualche ragguaglio sul processo per gli avvenimenti che illustrarono tanto sinistramente la disgraziata Esposizione triestina.

Voglia il cielo che da ultimo la mano del carnefice non rompa il mistero; ma pur troppo molti indizi fanno temere che la bieca severità risospingerà la clemenza! Oltre che crude ed odioso, non sarebbe certamente codesto un atto di buona e prudente politica.

Corriere Veneto

Cerognano di Rovigo. — Ci scrivono:

Un dispaccio del ministro Baccarini nell'imminenza di più gravi e dannosissimi disastri in causa della minacciosa piena di Canalbianco, ordinava di salvare a qualunque costo l'argine sinistro. L'esercito, i consiglieri provinciali, i Sindaci, il corpo idraulico tutto e tutti si prestarono infaticabili di notte a scongiurare i sovrastranti pericoli, e taluni di essi, per l'ardente loro fervore, attraendo la ammirazione delle popolazioni e l'attenzione del governo, furono adottati ad esempio nelle effemeridi delle inondazioni. Ma sono eziandio meritevoli di speciale ricordo gli ingegneri Andrea Calvi e Giovanni Scarpari, i quali si resero benemeriti nella difesa di quel tratto d'argine di Canalbianco che dal Bosaro si estende per circa 50 chilometri fino alla Buricella. Non saranno mai dimenticati da questi abitanti per gli intelligenti e zelanti servigi da essi resi e allo Stato e a questa parte della Provincia.

Mestre. — Domani, mercoledì, alle 8 pom. nella sala Anna, gentilmente concessa dal signor Chichisiola, avrà luogo un trattamento musicale-drammatico a beneficio degli inondati del Veneto.

La serata è organizzata da un subcomitato di soccorso composto dei signori comm. Allegri, cav. Ticozzi ed Antonio Chichisiola.

Fagnana. — Si sta colà costituendosi una Società operaia. Siamo lieti di vedere che il santo principio del mutuo soccorso vada così estendendosi.

Ronchis. — Fu pubblicato un manifesto e diramato a tutti i comuni per la costituzione di Comitati locali affine di venire in soccorso agli infelici abitanti di Ronchis, — senza tetto e senza mobiglie in seguito al rapido irromper del Tagliamento. Firmate sono anche parecchie signore.

Rovigo. — Si è fatta iersera una dimostrazione imponente all'esercito cui presero parte le diverse associazioni, e fanfare e bandiere. Furono visitati i comandi militari presso i quartieri.

Tutto procedette con ordine perfetto.

San Daniele. — Perviene la notizia che furono scoperti e denunciati all'Autorità giudiziaria due del paese, presunti autori del lancio della bomba in quella Chiesa parrocchiale di cui abbiamo già parlato.

Soave. — Una cartolina da Soave dà la buona notizia che l'avvocato Ruffi — di cui narrammo due settimane addietro la disgrazia incoltigli per lo scoppio di alcune cartucce — è uscito per la prima volta di casa col figlio maggiore. Il piccino è ancora sotto cura; però si spera bene.

Treviso. — Dietro iniziativa della Deputazione Provinciale si tenne una seduta, onde provvedere ai mezzi più adatti per la difesa di quella provincia dalle acque dei fiumi e specialmente dal Piave, dalla Livenza e dal Monticano.

Erano invitati i deputati dei due collegi di Treviso ed i sindaci dei vari paesi inondati.

L'ingegnere Monterumici lesse una lunga ed accurata relazione sullo stato dei fiumi sopradetti, sulla necessità di viemeglio regolare le arginature esistenti, proponendo di instare presso il Governo del Re acciò d'urgenza sia presa in considerazione la necessità di provvedere acciò non si abbiano a rinnovare le recenti terribili sventure.

Aperta la discussione, parlarono parecchi degli intervenuti appoggiando, concordi, le saggie proposte del chiaro relatore.

L'on. Luzzatti aggiunse poi che si debba far voti ed insistere perché il governo dia mano anche per economia — se fallissero le prove per licitazione privata — alla costruzione del tronco della ferrovia Oderzo-Motta, e ciò onde dar lavoro ai po-

veri braccianti di quegli sfortunati paesi.

Si deliberò infine di attenersi a quanto fu votato nell'Assemblea di Rovigo riguardo agli altri provvedimenti generali.

Udine. — Splendida e commovente riuscì la commemorazione tenuta in onore di G. B. Cella.

Venezia. — L'organizzata dimostrazione in onore dell'esercito riuscì benissimo.

Il compianto generale Giorgio Manin con suo testamento olografo 4 aprile 1876 lasciava in dono al Museo Civico alcuni oggetti già appartenenti al padre Daniele Manin dati per ricordo alla signora Plunal de la Faye e da questa signora destinati al Museo, ed altri oggetti di sua proprietà che si riferiscono alla gloriosa epoca del 1848-49 nonché una pregevolissima raccolta di armi.

La Giunta con grato animo deliberava di accettare il legato e stabiliva che nella stanza ove saranno collocati i detti oggetti, sia registrato il nome dell'illustre donatore.

Verona. — Una commissione tornerà a visitare la condizione di sicurezza del Ponte delle Navi.

Corriere Provinciale

Borgorico. — Carlo T. G. nutrendo vecchi rancori contro Giuseppe Favaro, gettò nella pentola, dove bolliva la minestra, alcuni pacchi di solfanelli nell'intento di avvelenarlo. Il Favaro però se n'accorse e denunciò il fatto all'autorità, la quale dispose subito per l'arresto del reo.

Camposanmartino. — I soliti ignoti si introdussero nella casa di certo Luigi Finco e vi rubarono semi di trifoglio pel valore di oltre L. 100.

Cronaca Cittadina

Pei danneggiati dalle inondazioni

La Giunta Centrale di soccorso agli inondati, nelle sedute 13, 16 e 18 corrente mese, sentite le comunicazioni del signor Prefetto Presidente delle offerte fatte a favore degli sventurati colpiti dalle inondazioni, e cioè di L. 316,08 e 90 capi di vestiario raccolti dal Comitato comunale di Vò; di 9 bottiglie di Ferrurini febbrifugo dal signor Lisato Daniele di Este; di L. 600 dal Comitato comunale di Bagnoli, e di 128 indumenti, lenzuola e coperte inviate da alcune egregie famiglie di quel Comune; di L. 505,62, e 163 capi di vestiario dal Comitato comunale di Borgorico; di due sacchi d'indumenti mandati da A. Levi e C. di Bari; di L. 2.000, quarta obolazione del Comitato di Genova; di 62 capi di vestiario dal Comitato comunale di Trebaseleghe; interprete della gratitudine delle popolazioni desolate dal grande infortunio, esternò i più vivi sentimenti di riconoscenza verso i benemeriti generosi oblatori.

Vedute poi le relazioni dei Comitati e dei Sindaci dei paesi danneggiati dal predetto disastro, intorno al bisogno di sussidi in oggetti, nonché in danaro per ricoveri, cure di malati, barche, ed altre urgenti provvisioni, dispose la somministrazione della somma di L. 10196,50; di 100 grammi di solfato di chinina; di 650 coperte; 220 fra giubbe e giacche; 450 calzoni; 4700 metri di tela per pagliaricci; 1000 camicie; 260 scarpe; 240 zoccoli; 300 calze; 300 stuoie, 120 vestiti in sorte; 50 maglie; 50 cappotti; 50 vestiti da bambini; continuando eziandio la fornitura giornaliera ai Comuni inondati di considerevoli somme in danaro, per la somministrazione delle vittuarie, in complesso L. 3657,80.

Inaugurazione del Corso Universitario. — Ieri (21) a mezzogiorno ebbe luogo nell'Aula Magna del nostro Archiginnasio la solenne inaugurazione del corso degli studi universitari, per l'anno scolastico 1882-83.

È una delle tante formalità cui ogni anno assistiamo, e che pure ci riescono sempre gradite inquantochè

la cittadinanza nostra tiene assai sotto molteplici aspetti a questa Università, che ne costituisce una delle prime glorie.

Così vedremo venire fra noi più numerosi anche quest'anno gli studenti, se finora ne erano giunti assai pochi. Perchè difatti dovevano giungere se non era incominciato il corso delle lezioni?

Adesso incominceranno anche queste, e così per gli studenti, come per i professori, non vi sarà più ragione di starsene lontani da Padova.

Il discorso inaugurale di queste lezioni fu pronunciato oramai, com'è antica consuetudine. Questo compito spettò quest'anno al dott. Antonio Pertile, professore di Storia del Diritto.

Il professore Pertile parlò degli Statuti padovani traendone considerazioni e confronti coi tempi presenti; riservandosi di parlarne più dettagliatamente domani, e più ancora quando la prelezione verrà pubblicata, constateremo oggi come gli statuti fossero già noti a cura del prof. Gloria, mentre le considerazioni del prof. Pertile non furono che un elogio del passato con tendenza a denigrare l'attuale progresso, che sopprime tanti privilegi basati su quegli Statuti ai quali il Pertile, pare, vorrebbe si facesse ritorno. Almeno questi concetti fossero stati sostenuti con vigoria e ragioni plausibili!

Preziosi erano la cerimonia i rappresentanti delle autorità, nonchè, ben inteso, per l'Archiginnasio, i capi delle singole facoltà e parecchi altri professori.

Pochissimi gli studenti e i cittadini, com'era già da prevedersi.

L'Associazione ginnastica. — Questa Associazione comincerà il suo anno di attività fra pochi giorni. Ecco l'orario che la presidenza ha pubblicato.

Le lezioni ed esercitazioni avranno luogo nella Palestra comunale: per i soci nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 7 alle 8 1/2 pom.; per i figli dei soci nei giorni di martedì e sabato dalle 7 alle 8 pom.; e per gli operai nei giorni di giovedì dalle 7 alle 8 1/2 pom. e di domenica dal mezzogiorno alle 2 pom.

Saranno istruttori gli egregi maestri signori G. B. Dal Molin e Colpi Mario, sotto la direzione del distinto signor maestro F. Cesarano.

Le iscrizioni cominciano tosto nelle ore surriferite, per cui vi sarà in Palestra uno dei signori maestri che registrerà i nomi di coloro che intendono iscriversi nei relativi corsi di istruzione.

Siamo pregati di rivolgere — e lo facciamo volentieri — un caldo appello ai nostri giovani studenti e ai giovani operai perchè accorrono numerosi in Palestra, dove esercitandosi ne usciranno provetti ginnasti come quei gagliardi che negli ultimi Congressi fecero riverito il nome della nostra Associazione.

I soci nell'atto della iscrizione dovranno mettersi in corrente col pagamento delle tasse.

Nuovo negozio. — Chi viene dal portico dell'ex palazzo delle Debiti verso piazza delle Erbe vede sorgergli davanti un nuovo e magnifico negozio.

Là dove erano una volta magnifiche porcellane e poscia differenti mobiglie si presenta all'occhio dei visitatori e passanti un sontuoso negozio di merci, dove i mariti avranno molto riguardo a lasciar soffermare le loro mogli, perchè queste non potranno fare a meno di innamorarsi di tanta bella roba ivi esposta, e che vieppiù risalta per la luce delle molte lampade a gaz, per la accurata disposizione, per le ampie vetrine, per i puliti scaffali.

E' questo insomma un vasto e veramente bel negozio che serve ancora più ad abbellire la nostra Padova, e che si deve alla iniziativa della Ditta Michieli.

A questa non resta che ad augu-

rare nei molti affari il dovuto compenso pel coraggio dimostrato.

Il palazzo delle Poste. — A proposito dell'impalcatura attorno al nuovo edificio delle Poste riceviamo il seguente viglietto che riportiamo nella sua integrità:

Eregio Cronista,

Hai ragione nel chiedere che si levi la impalcatura attorno al nuovo palazzo delle Poste e d'incorporarne il municipio che non provvede alla costruzione dei marciapiedi.

Pensa però che in favore di quella impalcatura sussiste altra ragione.

Sappi che, levatala, non sarebbe difficile vedere tosto spezzata una pietra o qualcos'altro. Chi compenserà allora l'impresa dei guasti recati prima del collaudo del lavoro?

Nè aggiungo verbo.

Scusami, cronista, e credimi

Tutto tuo

(Segue la firma.)

Nulla possiamo aggiungere a queste osservazioni; con quel po' po' di vandalismo, il cui spirito aleggia nella nostra popolazione, non si può dubitare della verità delle osservazioni.

In ogni modo... si faccia il marciapiedi e qualche cosa nascerà.

Ormai per di là si ha il diritto di camminare bene senza ammaccarsi i piedi. Il che se è sempre seccante, lo è ben di più nella stagione invernale.

Battete i selciati. — L'inverno è qui coi suoi ghiacci; e per le vie diviene pericoloso il camminare. Convien perciò battere i selciati, affinché si abbiano a raccontare meno cadute, e si rompa il minor numero possibile di gambe.

Se la natura ci mandò al mondo in relativa perfezione e la mamma tanto fece perchè crescissimo sani ed interi, come mai finiremo con tanta facilità a romperci le ossa?

Eppure collo stato attuale dei selciati che sembrano levigati, quando intirizziti dal freddo correremo su e giù, non sarà punto difficile cadere e farsi del male parecchio. Lo scivolare sarà tanto facile, specie se, puta il caso, una qualche servotta lascerà cadere qua e là le gocce d'acqua dai secchi. Allora ognuna di quelle gocce sarà una goccia assassina! Servotta birbaccione!

Interessiamo perciò vivamente il Municipio a far battere i marciapiedi, poichè in caso diverso sarà esso responsabile d'ogni disgrazia e d'ogni caduta, e al suo indirizzo si dirigeranno i moccoli di tanta povera gente che nel migliore dei casi avrà servito a suscitare il riso del pubblico. Poichè v'è anche questo di curioso nelle cadute, che si ingenera il riso e si diviene tanto ridicoli. C'è insomma il malanno e la mala pasqua.

Comprendiamo anche noi che c'è assai da lavorare per togliere in tutto gli inconvenienti, ma chiediamo si incominci il lavoro almeno nei punti più frequentati per dopo progredire man mano.

Abbiamo avuto un'amministrazione alla Thanner che perciò lasciò accumularsi i bisogni; se non si può quindi adesso in un subito provvedere a tutti, vi si pensi nei limiti del possibile.

E giacchè più sopra ci siamo occupati anche delle serve, così ad esse torniamo per interessarle a usare la massima cura per non lasciar cadere l'acqua per le strade. Il cronista in questo caso dirà di esse più bene che finora, ben inteso però se sono belle, perchè colle brutte non vuol affare ben sapendo che le brutte sono anche cattive.

Sbornia coi fiocchi. — Il nominato G. B. B. deve averne proprio bevuto molto; fatto sta che incominciò, come al solito, a traballare finchè davanti a S. Matteo cadde alle 2 ant. a terra semivivo.

Fortunatamente passarono per di là due guardie e lo raccolsero. Credevano esse dapprima che si trattasse di un delitto, inquantochè il nostro

uomo grondava sangue da ogni parte. All'ospitale però dove fu subito trasportato si poté constatare che se parecchie erano le sue ferite, erano tuttavia leggieri. Sarebbero state da lui riportate colle replicate cadute che avrà fatto per la soverchia ubriachezza.

Osserviamo che accorse le guardie al municipio per i mezzi di trasportare l'ubriaco all'ospitale, trovarono prontissimo servizio. Siccome altra volta ci siamo lamentati del tardo servizio, così questa volta, giacchè ce ne viene offerta occasione, diciamo anche il bene, facendo voti che non si tratti d'una eccezione.

Distribuzione di premi. — Domani (23) al tocco nel locale della Reggia Carrarese avrà luogo la festa scolastica per la solenne distribuzione delle licenze d'onore e dei premi agli alunni del regio Liceo-Ginnasio Tito Livio.

Corte d'Assise. — Ieri (21) venne aperta la sessione della nostra Corte d'Assise, mediante svolgimento di processo per stupro violento contro certo Billiotto Gaetano, d'anni trentadue, garzone caffettiere. Il dibattimento fu tenuto a porte chiuse.

Egli nel 30 maggio a. c. ebbe a violentare una ragazzina, d'anni 10 a nome Maria Morosini, figlia ai portinai di casa Benvenuti in Este, sapendo che i suoi genitori trovavansi assenti per affari sui vicini monti e avendo avuto cura di allontanare due fratellini della ragazza mandandoli a comperarsi ciliegie.

Durante l'istruttoria aveva confessato parecchie circostanze; durante questo dibattimento stette invece sulla più recisa negativa.

La difesa, rappresentata dal dott. Castori, sostenne trattarsi di semplice oltraggio al pudore, mentre altri avrebbe consumato il reato; chiese subordinatamente l'ammissione delle circostanze attenuanti.

Il pubblico ministero rappresentato dal cav. Milner, del locale ufficio di procura, sostenne la reità, sebbene con mitissima risultanza chiese e per la condanna a quattro di relegazione.

I giurati ammisero la colpevolezza del Billiotto, concedendogli però le circostanze attenuanti. In seguito a questo verdetto, questi veniva condannato a quattro anni di relegazione.

Teatro Garibaldi. — Pubblico numerosissimo, ieri sera, a festeggiare il bravo Dominici, — al quale, però, dobbiamo dire, con quella franchezza a cui ci dà diritto la vera stima ed amicizia che sentiamo per lui, che non poteva scegliere peggior briconata del dramma montenegrino, *Gourko*, per la sua beneficiata. Non ci voleva meno della giusta simpatia che gode nel nostro pubblico l'artista beneficiato, e con esso la signora Ruta, a trattenere in limiti molto benigni i segni della legittima disapprovazione degli spettatori. La signora Casilini ed il signor Migliore fecero del loro meglio per sostenere la pericolante baracca.

Nella commedia — *Da Galeotto a Marinaro* — che si fece precedere all'aborto... montenegrino, la signora Casilini ed il Dominici ebbero opportunità di mettere in evidenza quelle squisite finanze sceniche che sono la dote ed il privilegio dei veri artisti — ed il pubblico applaudì di cuore.

Stupendo, irresistibile, il Palamidessi nel *Monsieur Graffigny* e nella farsa che gli tenne dietro. Che risate! che risate! e che salve di applausi! Proclamiamo il signor Palamidessi benemerito della umanità sofferente di musoneria cronica.

Questa sera *Corinna*, nuovissima, — e che Dio ce la mandi buona con queste commedie nuovissime!...

Una al di. — Un' attrice ha pregato un autore di scriverle una buona parte in una commedia.

L'autore cerca di contentarla. Ma l'attrice non si contenta.

— Come! — grida lei — questa è una parte da imbecille, senza spirito...

— Se fosse stata spiritosa, nessuno si sarebbe accorto che era scritta apposta per voi.

Bollettino dello Stato Civile del 19.

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 1. **Matrimoni.** — Menegazzo Luigi fu Antonio, giardiniere, celibe; con Rosina Elena di Gaetano, sarta, nubile. — Gagliazzo Felice di Pietro, fabbro, celibe; con Stefani Giuditta di Luigi, sarta, nubile.

Tutti di Padova. **Morti.** — Giaccon Antonio fu Bonifacio, d'anni 58, muratore, coniugato. — Scala dott. Augusto fu Gio. Batta., d'anni 67, ingegnere, celibe. Entrambi di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia Reale diretta dal comm. A. Morelli, questa sera rappresenta: — *Corinna*, nuovissima, di Aldo Terzo *Adamo ed Eva ai bagni di Montecatini*, farsa — O. 8.

BIRRARIA S. FERMO. — Concerto vocale-strumentale. — Ore 7 1/2.

Ultime Notizie

I deputati e senatori finora giunti a Roma ascendono circa a 300. Calcolasi che domani saranno 500. Se ne attendono molti stanotte e domani mattina.

La città è animatissima. Costa avrebbe dichiarato che si asterebbe dall'intervenire alla seduta reale: che giurerebbe in ossequio al mandato ricevuto, e che farebbe dopo la sua dichiarazione.

E' giunto anche Tecchio, presidente del Senato.

L'on. Mancini è sempre a letto. Però la sua salute è notevolmente migliorata, per cui sperava di poter assistere alla seduta reale.

Il senatore Terenzio Mamiani è ammalato, però non gravemente.

Fu consegnata per la stampa alla tipografia della Camera quasi tutto il *Libro Verde*. Entro la settimana verrà consegnata anche la parte che rimane, della quale è quasi ultimata la revisione.

Si presta pochissima fede alle voci che insistono di modificazioni ministeriali con la uscita, secondo alcuni del Mancini, secondo altri dello Zanardelli e del Bacelli, e coll'ingresso all'interno del Taiani, mentre il Depretis assumerebbe gli esteri. Tutte queste voci sono per ora gratuite supposizioni.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 20. — La visita di Giers a Bismark viene considerata come la espressione di buoni intimi rapporti, non avendo scopi speciali, Giers visiterebbe pure Klotzki a Vienna prima di ritornare a Pietroburgo. Il principe ereditario fu ricevuto da Giers.

PARIGI 20. — Un telegramma ricevuto da Liverpool dal Congo in data del 7 ottobre, dice: Un messaggero provinciale dell'alto Congo annunzia che la stazione di Stanley venne attaccata ieri dagli indigeni Lecheul; il capo stazione sarebbe rimasto ferito.

LONDRA, 21. — Il *Daily News* ha da Berlino: Giers e Bismark parlarono della situazione della Francia dinanzi agli internazionalisti.

ALGERI, 21. — La colonna spedizione occupò Mazab.

LONDRA, 21. — Il *Times* dice che una lettera di Brodley a Napier constata che la Porta approvò sempre l'azione di Araby pascià. Lo stesso Kedive esitò lungo tempo fra i due partiti.

ROMA, 21. — L'ufficio di presidenza provvisorio della Camera si è così costituito: vicepresidente Varè; segretari Solidati, Tiburzi, Ferrini, Mariotti, Quartieri, Capponi Giulio, Cocconi; questori Borromeo, De-Risais.

Le deputazioni delegate a ricevere il Re ed i Principi sono composte degli on. Cerulli, Maiocchi, Placido, Speroni, Baccelli Augusto, Leardi, Cordova, Raffaele Randaccio, ed Ungaro. Sono incaricati di ricevere la Regina ed il Principe ereditario gli on.

Di San Giuliano, De-Roland, Corazzi, Sole, Chiabusso, Bruschettoni, Fazio Enrico, Ferracciù, Pandolfi ed Incagnoli.

ROMA, 21. — La Deputazione del Senato che riceverà il Re si compone degli onorevoli Tecchio, Secondi, Ghiglieri, Giannuzzi, Savelli, Massarani, Griscioni, Mezzacapo Carlo, Ousa, e Pallavicini Francesco.

Della Deputazione che riceverà la Regina fanno parte gli on. Paternostro, Tabarrini, Canizzaro, Longo, Rossi Alessandro, Lampertico, Giuli e Pantaleoni.

ROMA, 21. — Sono arrivati i principi Eugenio e Tommaso; furono ricevuti alla stazione da Amedeo e da tutte le autorità.

ROMA, 21. — I Re ricevute Aster. **BELGRADO, 21.** — Il capo sezione del ministero delle finanze, Petrovich, e il direttore delle dogane Astojanovic, partiranno il 23 corr. per Berlino onde concludere il trattato di commercio fra la Germania e la Serbia.

PARIGI, 21. — La Camera approvò il trattato stipulato di Brazza col Congo.

Duclerc constatò in seno alla commissione che la esecuzione del trattato non può sollevare nessuna difficoltà.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Caffè Mio

Piazza Unità d'Italia
accanto alla Gran Guardia

La conduttrice di questo esercizio avvisa, di averlo provveduto di sala con bigliardo, con il servizio inerente inappuntabile, ai seguenti mitissimi prezzi:

Di giorno all'ora Cent. 40
Di notte „ „ 80

Spera la sottoscritta che tale innovazione le procurerà sempre più maggiore clientela, avendo in ogni modo cercato di provvedere il proprio esercizio di tutte quelle esigenze che richiedonsi oggidì in un caffè secondario.

2881 *La Conduttrice.*

Acqua Aurora

per toilette

PREMIATA dalla Società d'incoraggiamento di Padova nel 1882

INVENTORE E FABBRICANTE

ANTONIO BULGARELLI

presentata quell'acqua alla Società d'incoraggiamento fu da essa sottoposta all'esame dei primi Chimici che la ritennero veramente *Igienica*, ed in base al loro voto la Società accordò all'Inventore e Fabbricante Antonio Bulgarelli il Premio.

Quest'acqua è composta di essenze aromatiche igieniche, e dichiarata superiore a molte altre acque per toilette, si Nazionali che di provenienza Estera, è di un soavissimo odore, versandone in un bacino d'acqua pura apparisce come latea, e con questa lavandosi, ha la proprietà per la sua qualità di aromi, di cui è composta, di rendere fresca e morbida la pelle.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire una.

Dirigere le commissioni all'inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli, Via Università N.º 6.

Sconto di metodo ai rivenditori.

2879

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova
Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per la Calvizia e la Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridonda il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —

Per la Canizia . . . „ 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor

ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano.

2857

Febrifugo D. Monti (4 Medaglie d'oro) (5 Med. d'argento)

TANTO LIQUIDO CHE IN PILLOLE

15 Anni di successo — Documenti di molti Ospitali

Tanto Efficit che le Pillole attacca a colpo sicuro le febbri intermittenti, quotidiani, terzane, senza tema del ritorno, guarisce i dolori alla milza, al fegato, l'emicrania, debolezza di stomaco.

I fatti che brillano per migliaia di guarigioni ottenute, sono monumenti molto chiari per decidere il vantaggio e la immensa superiorità del mio sistema sopra ogni altro specifico; e per quanto grandi e veri siano gli elogi che un pubblico imparziale abbia potuto e possa fare al mio rimedio, essi furono, e sempre saranno, al disotto dell'infinito numero dei casi di guarigioni ottenute.

Fabbrica e spedizioni al stabilimento farmaceutico D. Monti, Castelfranco Veneto. — Deposito in Padova da Cornello e Dalla Barata — in Vicenza da Valeri.

Con Vaglia di Italiane Lire 2.00 pronta spedizione a domicilio in tutta Italia. 2780

Si eseguisce Vighetti da visita a L. 1,50 al cento

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

**GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE
ESTRATTO DI THE**

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 2,50
da mezzo Litro L. 1,50

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4^a pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano 2846

Nuovissimo Infallibile Ritrovato

SRADICATORE DEI CALLI

di GIOVANNI MIOLLO

In soli 3 giorni perfetta guarigione dai CALLI e da qualsiasi altro indurimento cutaneo

Tale rimedio supera tutti quelli fino ad ora conosciuti, per il pregio, specialissimo che nella sua composizione non entrano sostanze corrosive e quindi non produce dolore di sorta, né alcun altro inconveniente. — Prezzo d'ogni bottiglietta Lire 1.

Deposito principale in Verona presso Giuseppe De Stefani e figlio, Via Leoncino, — Legnago Farmacia De Stefani — Padova Magazzino e Farmacia L. Cornello.

Trovasi vendibile presso le Farmacie: Venezia L. Vian, G. Maggioni — Milano Fraccari — Ancona L. Passarella, Pompei e C. — Ciadella F. Cegan — Treviso Livonza Sartori e Callegari — Novara Vicentina Porta e Sartorelli — Padova G. B. Cantoni — Lonigo Fratelli Tanin — Montagnana Andolfato — Mantova G. Rigatelli.



Esse sono il rimedio più pronto e più adatto a vincere la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarrhi Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'Estratto Paneraj di Catramo Purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto di Orzola Talito.

Le Pastiglie Paneraj sono il rimedio d'urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perchè combattono prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l'Estratto Paneraj combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

Quanto è detto delle Pastiglie Paneraj non è vanto che l'autore meni del suo preparato, (come suole accadere per molte specialità medicinali, che non essendovi che le raccomandazioni dei costretti di raccomandarle da soli o loro inventori) ma al contrario è il giudizio chiaramente espresso da gran numero di Attestati portanti le firme di più che 200 — dico duecento — distinti Medici d'Italia e dell'Estero, molti dei quali sono Professori insegnanti, Direttori di Ospedali, esercenti in pubblici e privati stabilimenti ecc. i quali dopo circa 16 anni di esperienza accertano che le Pastiglie Paneraj, non solo corrispondono egregiamente per la cura delle malattie indicate, ma le dichiarano superiori a tutti gli altri simili rimedi conosciuti, e ne raccomandano l'uso ai loro colleghi.

Tali attestati, vidimati dalle competenti autorità, ognuno può vedere, numerare e controllare, essendo stampati nella terza edizione di un opuscolo che trovasi a disposizione del pubblico presso ogni rivenditore delle Specialità Paneraj, e si spedisce gratis e franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Paneraj — Livorno (Toscana).

Si vendono in tutte le Farmacie a L. 1 la Scatola

Deposito in Padova alle farmacie Cornello Via Vescovado, 1824; Bernardi Durier e Bacchetti al Ponte S. Leonardo — Adria Bruscaini — Montagnana Andolfato. 2868

500 MANTELLE

100 CAPOTTI

Avendo la sottoscritta ditta acquistate, in un fallimento, le suddette Mantelle di Castor tutta lana, lavorate con perfezione di diversi colori per uomo, le mette in

vendita a titolo di regalo a Lire 1 cadauna.

I Capotti poi sono anche questi di Castor, tutta lana, guerniti in pelo, fodera di flanella tutta lana, da uomo per la stagione invernale e questi a sole L. 35

Il tutto si spedisce in pacco postale franco a domicilio. Inviare vaglia o lettere raccomandate alla ditta Enrico Ambrosi — BOLOGNA.

SANO E MALATICCIO



Spessissimo udiamo i nostri conoscenti ed amici lagnarsi di non sentirsi in buona salute senza che possano dire precisamente ciò che manca loro. Si lagnano di costipazione accompagnata da brividi e febbre, il sangue irrompe verso il capo ed il petto cagionando dolori e capogiri; il ventre gonfia, l'appetito manca; ruttii acidi, boccaccia con gusto cattivo mostrano chiaramente che organi interni sono affetti da malattia maligna. Se uno lascia a questa libero corso, ne vengono finalmente lesi gli organi di primo ordine e gli occhi languidi, la carnagione pallida, dimagrimento, vomito dolori ai lati e nel dorso, stanchezza grande, svogliatezza indicano il carattere acuto che hanno preso i sintomi primi e non curati. L'ammalato credesi affetto da male di fegato o di reni e prova ogni qualunque rimedio che gli venga raccomandato, cioè tutti riescono vani e non fanno che peggiorare il male.

Se al contrario si andrà razionalmente a ricercare l'origine e si useranno mezzi che andranno a colpire la radice del male, subito sparirà questo e con esso le apparizioni conseguenti e la salute primiera ritornerà.

Questo rimedio trovasi nelle Pillole svizzere del farmacista R. Brandt, composte delle più fine erbe delle Alpi. Esse si sono acquistate una riputazione mondiale, tanto per loro effetto sicuro, scevro di pene, completamente innocuo, quanto per loro buon mercato. La scatola costa sole L. 1.25 c., la spesa quotidiana, a chi ne fa uso, non oltrepassa quindi centesimi 6, ciò che assicura a dette Pillole ingresso in ogni famiglia. — Facciano dunque assaggio delle Pillole svizzere tutti coloro che si lagnano di disturbi della digestione e delle loro conseguenze quali sono: Costipamento, ventosità, povertà di sangue, sangue impuro, mali del fegato e della bile, dolori di capo, colori pallidi ecc. che si vedranno tosto affatto guariti.

Il pubblico ha specialmente da badare a prendere solo le vere Pillole svizzere che portano la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dell'inventore per etichetta e non degli altri preparati senza valore. — Vendesi presso le farmacie in Padova, Cerato, — Bologna Zarrì Bonavia, Cavina, Veratti e Bernarolli. — Brescia, Grassi e Girardi. — Bassano, Fontana, Fabris, Tecchio e Vaccari — Rovigo, Fabris e T. Minelli. — Mantova, Rigatelli, Torta e D. Mondo — Verona, Ruzzenetti, Frinzi e Cagliari — Vicenza, Della Vecchia, Trevarotto, Valeri Congato. (2726)